



PON Città Metropolitane 2014-2020

Documento di Sintesi

SOMMARIO

Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.	5
Strategia del Programma	6
Dotazione Finanziaria	8
Descrizione degli Assi.....	9
ASSE 1 - Agenda digitale metropolitana (FESR)	11
ASSE 2 - Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (FESR).....	13
ASSE 3 - Servizi per l'inclusione sociale (FSE).....	20
ASSE 4 - Infrastrutture per l'inclusione sociale (FESR).....	32
ASSE 5 - Assistenza tecnica (FESR).....	36
Performance Framework del PON e risultati attesi.....	39
Performance Framework.....	41
Risultati Attesi.....	45
Struttura organizzativa e coordinamento tra i fondi	47
Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti.....	49
Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e Nazionali e con la BEI	49

Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Il Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020 (in seguito “Programma” o “PON METRO”) si inserisce nel quadro dell’Agenda urbana nazionale e delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell’Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-2020 (in seguito “AP”), in linea con gli obiettivi e le strategie della costituenda Agenda urbana europea che identifica le aree urbane come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie della Strategia Europa 2020.

L’intervento sulle città scaturisce dal riconoscimento di alcune caratteristiche tendenziali del modello di sviluppo territoriale, che vede una crescente concentrazione nelle aree urbane di quote significative della popolazione e del sistema produttivo. Le città in espansione, spesso incontrollata, inglobano dentro di sé grandi ricchezze ed opportunità (i.e. attrattori culturali, centri scientifici e produttivi, spazi di aggregazione sociale, etc.), così come territori di grande povertà materiale (i.e. quartieri periferici monofunzionali, aree interstiziali, etc.) e situazioni di precarietà sociale (i.e. marginalità estrema, segregazione spaziale e culturale delle minoranze sociali, etc.). Il perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, attribuisce alle politiche urbane ulteriori ed ambiziosi compiti: definire politiche che si propongono di contrastare le ricadute sociali della crisi economica, esplorare con maggiore efficacia il tema del cambiamento climatico, accompagnare i processi di riforma e riorganizzazione istituzionale che si stanno compiendo negli Stati membri.

In Italia il “fenomeno metropolitano” è presente sia a nord che a sud del paese, in un territorio marcatamente policentrico che vede in alcuni grandi Comuni i suoi centri nevralgici. Rispetto a tale architettura territoriale, assume grande rilevanza il processo di ridisegno istituzionale che si sta compiendo a livello nazionale in seguito all’approvazione della Legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, che prevede la creazione di Città metropolitane e rilancia la dimensione metropolitana come scala per la pianificazione e la gestione di servizi cruciali per lo sviluppo e la coesione territoriale. Più precisamente, sono 10 le Città metropolitane individuate direttamente con legge nazionale: **Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia Firenze e Roma** nelle Regioni più sviluppate (in seguito RS), **Bari, Napoli e Reggio Calabria** nelle Regioni meno sviluppate (RMS). Ad esse si aggiungono le 4 Città metropolitane che, per esplicita delega contenuta nella medesima legge, sono state individuate dalle Regioni a statuto speciale: **Cagliari**, unica città nelle Regioni in transizione (RT) e **Catania, Messina e Palermo** nelle RMS.

Tale percorso di riforma, che al momento identifica come confini territoriali quelli delle corrispondenti Province, troverà pieno compimento nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020 attraverso la riorganizzazione delle competenze istituzionali e dell’apparato amministrativo che ne è responsabile.

Traendo spunto da tale processo di lungo periodo, l’Accordo di Partenariato identifica uno **specifico Programma operativo nazionale** dedicato allo sviluppo urbano e addizionale rispetto alle altre filiere di programmazione settoriali e regionali: PON Città metropolitane (PON Metro).

Il Programma interviene per sostenere, con modelli di intervento comuni, specifiche e determinate azioni prioritarie che compongono una strategia unificante di livello nazionale per le Città metropolitane, affrontando congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide che interessano tali contesti territoriali.

Per ciascuna Città metropolitana, il Programma sostiene una strategia integrata che prevede una significativa concentrazione degli interventi nel territorio del Comune capoluogo.

L'area territoriale di riferimento per il Programma è la Città metropolitana limitatamente alle azioni immateriali legate all'Agenda digitale e ad azioni di inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo (FSE). Gli interventi non legati all'Agenda digitale o al FSE sono invece concentrati esclusivamente nel territorio del Comune capoluogo.

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 7.4 del Reg. UE 1301/2013 ed incorporato nella declinazione strategica dell'Agenda urbana nazionale dell'AP, il Programma individua il Sindaco del Comune capoluogo come Autorità urbana e Organismo intermedio.

L'individuazione delle sfide territoriali con cui il Programma intende confrontarsi è avvenuta attraverso un percorso di confronto partenariale che ha visto la partecipazione dei Sindaci, dell'Associazione nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), delle Regioni interessate e delle Amministrazioni centrali e altri soggetti competenti per materia, oltre alle parti economiche, sociali e ambientali.

In particolare, sin dall'avvio il PON si è caratterizzato per un innovativo percorso di **"co-progettazione strategica"** e confronto tecnico tra l'Autorità di Gestione (AdG) e le Autorità urbane (AU) volto a dare sostanza al partenariato strategico e ad impostare il percorso metodologico, per ogni Città metropolitana, di scelta di un numero limitato e motivato di Azioni integrate. Tale percorso di confronto tecnico avviato sin dal febbraio 2014, non si esaurisce con l'approvazione del Programma, bensì prosegue fino all'individuazione delle singole operazioni da parte delle AU, per la prevista verifica di ammissibilità delle tipologie di spesa da parte dell'AdG, ed è destinato a continuare nel corso dell'attuazione.

La co-progettazione strategica con e tra le AU e l'AdG assicura l'allineamento e l'integrazione tra gli obiettivi generali e trasversali perseguiti a scala nazionale e le priorità espresse dalle città, nel pieno rispetto dei principi esposti dai commi 5 e 6 dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013.

Strategia del Programma

Per rispondere alle sfide territoriali e organizzative, connesse alle dinamiche di sviluppo in atto nelle 14 Città metropolitane, ed alle sollecitazioni verso l'innovazione delle politiche di sviluppo derivanti dagli obiettivi di Europa 2020, l'Accordo di partenariato ha identificato una serie di obiettivi e strumenti per l'Agenda urbana nazionale. Si tratta di misure che ambiscono a contribuire a costruire una politica urbana nazionale, costituita da strategie ed obiettivi multisettoriali, in grado di condizionare positivamente l'azione di una pluralità di soggetti posti a vari livelli nella gerarchia istituzionale. All'interno di tale strategia, un ruolo di rilievo è assunto dal PON

METRO, il quale si prefigge di incidere rapidamente su alcuni nodi tuttora irrisolti che ostacolano lo sviluppo nelle maggiori aree urbane del paese, interpretando **due driver di sviluppo progettuale** dei tre costitutivi dell'Agenda urbana nazionale definita dall'AP:

Applicazione del paradigma "Smart city" per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (Obiettivi tematici 2 e 4)

Promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio (interpretazione territoriale dell'Obiettivo tematico 9).

Il Programma non interviene direttamente in merito al terzo driver dell'Agenda Urbana, dedicato al "rafforzamento della capacità delle città di attrarre segmenti di filiere produttive globali e favorire la crescita di servizi avanzati" già presente in parte della programmazione regionale. Nella stessa ottica, il Programma non interviene su altri Obiettivi tematici e risultati attesi individuati nell'Accordo di partenariato, non previsti nell'ambito dell'Agenda urbana nazionale 2014-2020. Di conseguenza il PON METRO non sostiene investimenti nei campi di azione tipici dell'OT3 "Competitività delle imprese", dell'OT5 "Clima e rischi ambientali" e dell'OT6 "Tutela dell'ambiente", che saranno oggetto dell'Agenda urbana dei Programmi Operativi Regionali.

Il Programma, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, mira a migliorare la qualità dei servizi e a promuovere l'inclusione sociale nelle 14 Città metropolitane: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, e Venezia e per consentire la traduzione operativa degli elementi strategici esposti, che tengono conto delle esigenze specifiche proprie dell'approccio territoriale e place-based allo sviluppo, nel quadro dei criteri metodologici e tecnico-amministrativi previsti dai regolamenti comunitari per il ciclo di programmazione 2014-2020, identifica i seguenti Assi prioritari:

nell'ambito del driver "Smart city per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani":

- Agenda digitale metropolitana (OT 2 "Agenda Digitale" – FESR)
- Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (OT 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" – FESR)

nell'ambito del driver "Innovazione sociale per l'inclusione dei segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati":

- Servizi per l'inclusione sociale (OT 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – FSE)
- Infrastrutture per l'inclusione sociale (OT 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – FESR)

asse Assistenza tecnica (FESR)

Dotazione Finanziaria

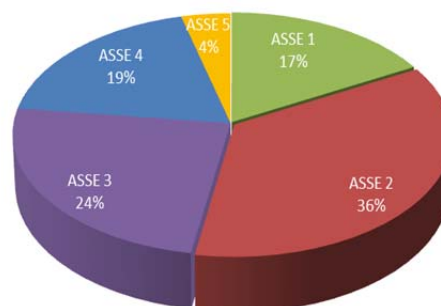
La dotazione finanziaria totale del Programma ammonta a 892,9 €MLN di cui 588,1 €MLN di contributo dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei. Il Programma interviene con intensità finanziarie differenti nelle tre categorie di regioni, privilegiando il più ampio deficit e fabbisogno di intervento nelle regioni meno sviluppate.

Dotazione finanziaria per Asse

Asse	Descrizione (OT)	Dotazione (€)
ASSE 1	Agenda digitale metropolitana (OT 2)	151.982.830
ASSE 2	Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (OT 4)	318.288.000
ASSE 3	Servizi per l'inclusione sociale (OT 9 – FSE)	217.193.592
ASSE 4	Infrastrutture per l'inclusione sociale (OT 9 - FESR)	169.751.580
ASSE 5	Assistenza tecnica	35.717.332
Totale		892.933.334

Il contributo dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei è interamente assegnata ad Azioni integrate di Sviluppo urbano sostenibile come definite ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 1301/2013. Il sostegno al PON METRO a valere sul FESR ammonta a euro 445.723.942,00, mentre le risorse del FSE mobilitate sono pari a euro 142.376.058,00. La restante parte della dotazione finanziaria è a valere sul cofinanziamento nazionale.

Sintesi quadro finanziario



Descrizione degli Assi

ASSE 1 - Agenda digitale metropolitana (FESR)

Dotazione finanziaria: 151,98 Meuro

↳ **OT 2** - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (**obiettivo tematico**)

↳ **2c** - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health (**priorità di investimento**)

↳ **1.1** - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (**obiettivo specifico**) [RA 2.2]

Indicatori di risultato specifici per programma per obiettivo specifico e per categoria di regioni

Obiettivo Specifico		1.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili						
ID	Indicatore	UM	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dati	Periodicità dell'informativa
IR01	Numero di Comuni della Città metropolitana con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni della Città metropolitana	%	RS	20,6	2012	70,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	annuale
IR01	Numero di Comuni della Città metropolitana con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni della Città metropolitana	%	RT	23,6	2012	70,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	annuale
IR01	Numero di Comuni della Città metropolitana con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni della Città metropolitana	%	RMS	15,5	2012	70,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	annuale
IR02	Persone di 14 e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la Pubblica Amministrazione o con i gestori di servizi pubblici	%	RS	35,9	2013	50,00	ISTAT, Indagine Cittadini e nuove tecnologie	annuale
IR02	Persone di 14 e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la Pubblica Amministrazione o con i gestori di servizi pubblici	%	RT	36,9	2013	50,00	ISTAT, Indagine Cittadini e nuove tecnologie	annuale
IR02	Persone di 14 e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la Pubblica Amministrazione o con i gestori di servizi pubblici	%	RMS	29,1	2013	50,00	ISTAT, Indagine Cittadini e nuove tecnologie	annuale

Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 2.c

Azione 1.1.1- Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city

Contenuto: il Programma sostiene la realizzazione di iniziative di Agenda digitale attraverso l'acquisizione e messa in esercizio di sistemi tecnologici e gestionali per rendere disponibili servizi pienamente interattivi in 7 aree tematiche (assistenza e sostegno sociale; edilizia; cultura e tempo libero; lavoro e formazione; tributi locali; ambiente e territorio; lavori pubblici) al fine di integrare i processi informativi tra enti dell'area metropolitana.

Il programma si focalizza sul rinnovamento e sullo sviluppo dei servizi digitali mediante l'attivazione di nuove piattaforme, ove necessario, e la valorizzazione e l'integrazione degli asset tecnologici esistenti, in compatibilità con gli standard nazionali definiti dalla **Strategia nazionale per la crescita digitale**. L'Azione prevede interventi di digitalizzazione dei processi amministrativi interni agli enti e di integrazione tra banche dati solo se strettamente funzionali all'implementazione di servizi telematici.

Il Programma non interviene invece sul potenziamento delle reti di banda larga e ultra-larga, che sono oggetto di altre filiere di programmazione ai sensi dell'Accordo di Partenariato, e non realizza azioni dirette volte ad incrementare la domanda da parte dei cittadini (già oggetto di iniziative dedicate nel quadro della Strategia nazionale), limitandosi a incrementare l'offerta di servizi digitali.

In sintesi, la strategia dell'Azione prevede **in una prima fase la realizzazione e messa a punto di piattaforme informative di livello nazionale**, una per ogni area tematica, **che saranno adottate da ciascun Comune capoluogo delle Città metropolitane** e, successivamente, **da altri Comuni di cintura con l'adozione delle procedure e protocolli di scambio dati previste**.

Indicatori di output comuni e specifici per programma per priorità d'investimento e per categoria di regioni

Priorità di investimento		2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health							
ID	Indicatore	UM	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
IO01	Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati	n.	FESR	RS			384	Sistema di monitoraggio	annuale
IO01	Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati	n.	FESR	RT			33	Sistema di monitoraggio	annuale
IO01	Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati	n.	FESR	RMS			261	Sistema di monitoraggio	annuale

ASSE 2 - Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (FESR)

Dotazione finanziaria: 318,29 Meuro

ASSE 2

↳OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (**obiettivo tematico**)

↳4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (**priorità di investimento**)

↳2.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1] (**obiettivo specifico**)

Indicatori di risultato specifici per programma ripartiti per obiettivo specifico e per categoria di regioni

Obiettivo specifico		2.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1]						
ID	Indicatore	UM	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dati	Periodicità dell'informativa
IR03	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per kmq di superficie dei centri abitati misurata nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	GWh	RS	31,10	2012	24,88	Terna-Istat	Annuale
IR03	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per kmq di superficie dei centri abitati misurata nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	GWh	RT	29,09	2012	23,28	Terna-Istat	Annuale
IR03	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per kmq di superficie dei centri abitati misurata nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	GWh	RMS	31,22	2012	24,97	Terna-Istat	Annuale
IR04	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	GWh	RS	4,15	2011	3,32	Terna-Istat	Annuale
IR04	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	GWh	RT	3,97	2011	3,18	Terna-Istat	Annuale
IR04	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	GWh	RMS	3,16	2011	2,53	Terna-Istat	Annuale
IR05	Emissioni di gas a effetto serra del settore Combustione non industriale - riscaldamento (SNAP 02) per i settori commerciale/istituzionale e residenziale nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Teq. CO2/1000	RS	9.457,94	2012	7.755,51	ISPRA	Stima biennale su dati rilevati ogni cinque anni

IR05	Emissioni di gas a effetto serra del settore Combustione non industriale - riscaldamento (SNAP 02) per i settori commerciale/istituzionale e residenziale nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Teq. CO2/1000	RT	73,92	2012	60,62	ISPRA	Stima biennale su dati rilevati ogni cinque anni
IR05	Emissioni di gas a effetto serra del settore Combustione non industriale - riscaldamento (SNAP 02) per i settori commerciale/istituzionale e residenziale nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Teq. CO2/1000	RMS	1.094,20	2012	897,24	ISPRA	Stima biennale su dati rilevati ogni cinque anni

Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 4c

Azione 2.1.1: Illuminazione pubblica sostenibile

Contenuto: il Programma sostiene iniziative di ampio respiro e massa critica dedicate alla sostituzione delle fonti di illuminazione con materiali a basso consumo, nonché l'ammodernamento e/o sostituzione degli impianti tecnologici per assicurare la gestione e l'esercizio intelligente dei servizi di pubblica illuminazione, anche al fine di ridurre l'inquinamento luminoso e aumentare la sicurezza degli spazi pubblici, attraverso sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete). Contestualmente al rinnovo di tali impianti, l'Azione sostiene l'installazione dei c.d. "pali intelligenti" (ad es. dotati sensori di monitoraggio ambientale o del traffico) in sinergia con l'Asse 1 per consentire la raccolta e il trasferimento dei dati necessari al funzionamento dei dispositivi di telecontrollo del territorio propri del paradigma Smart city.

Azione 2.1.2: Risparmio energetico negli edifici pubblici

Contenuto: il Programma sostiene la ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici di titolarità comunale, insieme all'acquisto e installazione di sistemi intelligenti di controllo che permettano l'ottimizzazione dei consumi energetici all'interno dei medesimi edifici. Tale intervento risponde all'esigenza primaria di ridurre il consumo energetico degli edifici pubblici e di ridurre al contempo l'emissione di CO2 all'interno del territorio urbano, attraverso la selezione, sulla base del livello ottimale in funzione dei costi, di interventi esemplari su edifici più energivori. Le opere riguardano principalmente la ristrutturazione energetica sia di edifici pubblici destinati all'erogazione di servizi ai cittadini (es. immobili ad uso comunale o ad uso cittadino come piscine, centri socio-ricreativi e culturali, ecc.) sia di edifici di proprietà comunale destinati a ridurre il disagio abitativo all'interno del territorio (es. immobili di edilizia residenziale pubblica). Il Programma sostiene, inoltre, la realizzazione, ove necessario, di un approfondimento conoscitivo (audit energetico sul patrimonio) a integrazione dei PAES, per poter procedere all'individuazione più fine delle priorità d'intervento e consentire l'uscita dalla logica dell'intervento sporadico e sperimentale. L'Azione sostiene inoltre la sostituzione degli impianti di raffrescamento, riscaldamento e illuminazione e l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi energetici all'interno delle medesime strutture. L'installazione di sistemi di produzione di energia da

fonti rinnovabili è consentita esclusivamente a complemento di interventi di riqualificazione energetica degli edifici. L’Azione può integrarsi con altri interventi dell’Asse 4 legati alla realizzazione/ristrutturazione di edifici di proprietà comunale o di riqualificazione di specifici quartieri all’interno del territorio comunale.

Indicatori di output comuni e specifici per programma per priorità d'investimento (4.c) e per categoria di regioni

Priorità di investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	UM	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
IO2	Punti illuminanti/luce	n.	FESR	RS			19.192	Sistema di monitoraggio	annuale
IO2	Punti illuminanti/luce	n.	FESR	RT			6.667	Sistema di monitoraggio	annuale
IO2	Punti illuminanti/luce	n.	FESR	RMS			66.656	Sistema di monitoraggio	annuale
IO3	Superficie oggetto dell'intervento (edifici e abitazioni)	mq.	FESR	RS			20.301	Sistema di monitoraggio	annuale
IO3	Superficie oggetto dell'intervento (edifici e abitazioni)	mq.	FESR	RMS			17.901	Sistema di monitoraggio	annuale

ASSE 2

↳ **OT4** - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (**obiettivo tematico**)

↳ **4e** - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni (**priorità di investimento**)

↳ **2.2** - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane [RA 4.6] (**obiettivo specifico**)

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (2.2) e per categoria di regioni

Obiettivo specifico		2.2 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane [RA 4.6]						
ID	Indicatore	UM	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dati	Periodicità dell'informativa
IR06	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane per abitante	n.	RMS	94	2012	99	Istat	Annuale
IR07	Persone di 15 anni e più occupate che escono di casa per andare al lavoro in bicicletta sul totale delle persone occupate nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	RS	4,05	2012	10,00	Istat	Annuale
IR07	Persone di 15 anni e più occupate che escono di casa per andare al lavoro in bicicletta sul totale delle persone occupate nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	RT	0,75	2012	5,00	Istat	Annuale
IR08	Emissioni di gas a effetto serra del settore Trasporti stradali (SNAP 07) al netto delle emissioni dei veicoli merci (HVD) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Teq. CO2/1000	RS	8.820,53	2012	7.232,83	ISPRA	Stima biennale su dati rilevati ogni cinque anni
IR08	Emissioni di gas a effetto serra del settore Trasporti stradali (SNAP 07) al netto delle emissioni dei veicoli merci (HVD) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Teq. CO2/1000	RT	169,05	2012	138,62	ISPRA	Stima biennale su dati rilevati ogni cinque anni
IR08	Emissioni di gas a effetto serra del settore Trasporti stradali (SNAP 07) al netto delle emissioni dei veicoli merci (HVD) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Teq. CO2/1000	RMS	2.721,91	2012	2.231,97	ISPRA	Stima biennale su dati rilevati ogni cinque anni
IR09	Velocità commerciale media per km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	km/h	RS	-	2014	-	Istat	Annuale (disponibile 2015)
IR09	Velocità commerciale media per km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	km/h	RT	-	2014	-	Istat	Annuale (disponibile 2015)
IR09	Velocità commerciale media per km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	km/h	RMS	-	2014	-	Istat	Annuale (disponibile 2015)
IR10	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	Giorni	RS	73,9	2012	59,1	Istat	Annuale
IR10	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	Giorni	RT	78,0	2012	62,4	Istat	Annuale
IR10	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	Giorni	RMS	33,4	2012	26,7	Istat	Annuale

Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 4.e

Azione 2.2.1: Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti

Contenuto: il Programma sostiene la realizzazione di iniziative in linea con le priorità strategiche definite dal Piano d'azione nazionale ITS e da Agenda digitale e prevede, più in generale, l'ottimizzazione gestionale e operativa nell'ambito delle attività connesse alla regolazione del traffico e della mobilità, attraverso l'acquisizione e messa in esercizio di sistemi tecnologici e gestionali.

La strategia del Programma in tema di Mobilità sostenibile identifica quali interventi prioritari quelli che prevedono l'integrazione dei dati e delle informazioni provenienti dai diversi sistemi dislocati a livello territoriale. Tali interventi sono in grado di dotare i comuni capoluogo di una unica interfaccia necessaria per creare un link senza soluzione di continuità con i sistemi fuori dall'area comunale / metropolitana nel rispetto delle linee guida della Direttiva Europea, richiamate dal Piano d'azione nazionale ITS (*Intelligent Transport Systems*), in particolare, il Settore prioritario 2 "Continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci".

Tale aspetto rappresenta l'elemento determinante per la gestione degli spostamenti maggiormente critici per i comuni capoluogo, ossia quelli pendolari e di attraversamento.

I sistemi rispondono alla molteplice esigenza di controllare gli accessi e la sosta in aree urbane sensibili, fluidificare i flussi di traffico veicolare privato e collettivo e velocizzare i tempi di percorrenza, nonché facilitare la fruizione da parte dei cittadini dei servizi di mobilità a minore impatto ambientale, con il fine ultimo di ridurre l'impatto sociale e ambientale dei veicoli privati nelle aree urbane.

Azione 2.2.2: Rinnovamento e potenziamento tecnologico delle flotte del TPL

Contenuto: il Programma sostiene l'acquisto di beni e di servizi dedicati al potenziamento e rinnovamento delle flotte impiegate nei servizi di trasporto pubblico locale in ambito urbano. Tali azioni rispondono all'esigenza primaria di ridurre il numero di veicoli privati circolanti nel territorio urbano attraverso servizi alternativi che concorrano allo *shift modale* verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa. Il rinnovamento e potenziamento delle flotte di trasporto collettivo su gomma e su ferro costituisce un caposaldo della strategia di riorganizzazione dei correlati servizi pubblici, già in corso sia in relazione alla *governance* aziendale che alla pianificazione di percorsi e linee, e considerati il generale deficit di dotazione di mezzi, inadatti ormai a sostenere la domanda potenziale e l'anzianità media del parco veicolare e dei conseguenti consumi energetici, emissioni inquinanti e climalteranti e costi di gestione. Di conseguenza il programma sostiene l'acquisizione di nuovi mezzi eco-compatibili, con attenzione alla tipologia e taglia dei veicoli in relazione ai servizi da svolgere e alle aree in cui operano (*ad es. mini-bus elettrici per i centri storici o minibus per i servizi a chiamata in aree periferiche per le quali è verificata l'opportunità di riduzione delle linee fisse fuori dalle fasce orarie di maggior affluenza, ecc.*), anche sostenendo l'individuazione di modelli e standard tecnici per l'acquisizione di veicoli innovativi caratterizzati da elevati rendimenti energetici e superiore efficienza operativa (*es. bassi tempi di ricarica elettrica*).

Azione 2.2.3: Mobilità lenta

Contenuto: il Programma sostiene la realizzazione di opere pubbliche, l'acquisto e installazione di beni e impianti tecnologici finalizzati a consentire la mobilità pedonale e ciclabile. Tali infrastrutture e strumenti rispondono all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli pubblici e privati inquinanti impiegati negli spostamenti di breve e medio raggio e hanno funzione abilitante per la promozione di alternative valide.

Le opere riguardano la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali caratterizzata dalla compresenza della scala micro-locale di quartiere e una di medio o lungo raggio, di valenza urbana e metropolitana. L'Azione pertanto promuove sia interventi di arredo di quartiere volti alla creazione di aree pedonali e "zone 30" che alla realizzazione di percorsi ciclabili di adduzione ai nodi del trasporto collettivo e alle reti ciclabili di medio raggio, che interventi di rammagliatura per mettere a sistema la rete ciclabile principale o la creazione di nuovi assi portanti al suo interno. Tutti gli interventi devono prevedere elementi di integrazione con i sistemi previsti dall'Azione 2.2.1 ("*Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti*") nell'ottica di garantire una adeguata sicurezza e integrazione con gli altri sistemi di trasporto. Per le RS si prevedono tratti di piste ciclopedonali e ciclabili che garantiscono la creazione di nuovi assi integrati con la fitta rete esistente e l'integrazione delle reti ciclabili presenti nei comuni dell'area metropolitana al fine di favorire e incentivare gli spostamenti pendolari attraverso i mezzi non motorizzati a due ruote. Per RMS, ove l'estensione delle reti di piste ciclabili è ancora circoscritta, il Programma potrà sostenere l'avvio di nuove iniziative purché integrate e funzionali alla maglia urbana del TPL.

Azione 2.2.4: Corsie protette per il TPL e nodi di interscambio modale

Contenuto: il Programma sostiene la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto e installazione di beni e impianti tecnologici finalizzati alla creazione o al potenziamento di corsie preferenziali protette per il TPL e nodi di interscambio modale. Nelle Regioni meno sviluppate, in particolare, è prioritario sostenere la risistemazione di assi di viabilità esistente al fine di creare sul piano strada esistente corsie preferenziali protette e controllate automaticamente, dedicate al trasporto collettivo, lungo direttrici che connettono i principali nodi di interscambio modale, in una prospettiva di rafforzamento integrato del TPL. Si tratterà pertanto di operazioni di infrastrutturazione leggera, ad esclusivo vantaggio del trasporto collettivo e in alcun modo indirizzate a favorire la mobilità stradale privata. Per tutte le città, inoltre, il Programma sostiene interventi su *hub* intermodali che rispondono all'esigenza primaria di ridurre il numero di veicoli privati in ingresso nelle aree più densamente urbanizzate del territorio comunale, pertanto, sono localizzati in prossimità dei principali punti di snodo della rete di trasporto pubblico locale (nodi di adduzione). Le opere riguardano la realizzazione di stazioni per i servizi di linea su gomma e su ferro, la creazione di percorsi pedonali protetti per l'accesso alle diverse modalità di trasporto disponibili, nonché la regolazione e l'aumento delle aree (controllate) per la sosta dei veicoli privati. Gli interventi di risistemazione, cruciali ai fini della strategia, sono dedicati a dotare le aree interessate di molteplici soluzioni e servizi di trasporto sostenibile alternativi al mezzo privato (ad esempio servizi di *car e bike sharing*, *charging hub* ad uso pubblico su bordo strada per la ricarica dei veicoli elettrici, stalli per la sosta delle biciclette, pannelli per l'infomobilità), con attenzione per gli aspetti concernenti la sicurezza dei luoghi in orari notturni. Le

stazioni potranno ospitare postazioni di ricarica per autobus e veicoli elettrici in coerenza con l’Azione 2.2.2 e con le indicazioni del Piano Nazionale PNire (Piano Nazionale di infrastrutture di ricarica elettrica) approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dello scorso 26 settembre 2014 (*G.U. Serie Generale del 2 dicembre 2014*) e le disposizioni tecniche contenute nella Direttiva Europea 2014/94/UE del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un’infrastruttura per i combustibili alternativi. In accordo con l’Azione 2.2.1 (“Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti”) sono previsti sistemi telematici che forniscano agli utenti degli strumenti avanzati per sfruttare le potenzialità dello scambio modale (applicazioni, API, ecc.).

Indicatori di *output* comuni e specifici per programma per priorità d’investimento(4.e) e per categoria di regioni

Priorità di investimento		4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all’attenuazione delle emissioni							
ID	Indicatore	UM	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
					U	D	T		
IO04	Estensione in lunghezza (direttrici viarie servite da ITS)	Km	FESR	RS			90,50	Sistema di monitoraggio	annuale
IO04	Estensione in lunghezza (direttrici viarie servite da ITS)	Km	FESR	RMS			113,12	Sistema di monitoraggio	annuale
IO05	Unità beni acquistati (autobus)	n.	FESR	RMS			319	Sistema di monitoraggio	annuale
IO06	Estensione in lunghezza (piste ciclabili)	Km	FESR	RS			81	Sistema di monitoraggio	annuale
IO06	Estensione in lunghezza (piste ciclabili)	Km	FESR	RT			35	Sistema di monitoraggio	annuale
IO06	Estensione in lunghezza (piste ciclabili)	Km	FESR	RMS			32	Sistema di monitoraggio	annuale
IO07	Superficie oggetto di intervento (nodi di interscambio)	mq	FESR	RS			40.000	Sistema di monitoraggio	annuale
IO08	Estensione in lunghezza (corsie preferenziali protette)	Km	FESR	RMS			150	Sistema di monitoraggio	annuale

ASSE 3 - Servizi per l'inclusione sociale (FSE)

Dotazione finanziaria: 217,19 Meuro

ASSE 3

↳ **OT9** - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (**obiettivo tematico**)

↳ **9i**- L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (**priorità di investimento**)

↳ **3.1** - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [R.A 9.4] (**obiettivo specifico**)

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico. (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni).

Priorità di investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità												
ID	Indicatore	Categoria di regioni	UM	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			UM	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IR11	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RS	%	Altre persone svantaggiate (C.I. 17)			80	%	2013			90	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR11	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RT	%	Altre persone svantaggiate (C.I. 17)			80	%	2013			90	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR11	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RMS	%	Altre persone svantaggiate (C.I. 17)			80	%	2013			90	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR12	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RS	%	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR12	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RT	%	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR12	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RMS	%	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale

Priorità di investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità												
ID	Indicatore	Categoria di regioni	UM	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			UM	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
	anno dalla conclusione dell'intervento													
IR13	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	RS		Altre persone svantaggiate (C.I. 17)				0 %	2014			33	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR13	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	RT		Altre persone svantaggiate (C.I. 17)				0 %	2014			33	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR13	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	RMS		Altre persone svantaggiate (C.I. 17)				0 %	2014			33	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR14	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	RS						0 %	2014			33	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR14	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione	RT						0 %	2014			33	Rilevazione ad hoc	Annuale

Priorità di investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità												
ID	Indicatore	Categoria di regioni	UM	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			UM	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
	e/o acquisizione di una qualifica													
IR14	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	RMS					0	%	2014			33	Rilevazione ad hoc	Annuale

Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 9i

Azione 3.1.1: Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa

Contenuto: per contribuire al perseguimento dell'Obiettivo specifico 3.1, il Programma prevede una strategia integrata che sarà sviluppata in stretta sinergia con l'Asse 4 (FESR) e con il PON Inclusione e i Programmi operativi regionali FSE. L'Azione sostiene la realizzazione di interventi multi-dimensionali e integrati d'inclusione attiva strutturati secondo il paradigma "Housing First" e rivolti ad individui e nuclei familiari con l'attivazione di un percorso per l'inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario dedicato al superamento progressivo delle cause della povertà abitativa e la contestuale attivazione di un percorso di accompagnamento all'abitare (in tal senso è da intendersi come "azione rivolta agli individui").

Indicatori di *output* comuni e specifici per programma per priorità d'investimento e per categoria di regioni

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	U.M.	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	n.	FSE	RS			4	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	n.	FSE	RT			1	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	n.	FSE	RMS			6	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO17	Altre persone svantaggiate	n.	FSE	RS			1.914	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO17	Altre persone svantaggiate	n.	FSE	RT			271	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO17	Altre persone svantaggiate	n.	FSE	RMS			3.671	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	n.	FSE	RS			1.276	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	n.	FSE	RT			181	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	n.	FSE	RMS			2.447	Sistema di monitoraggio	Annuale

ASSE 3

↳OT9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione **(obiettivo tematico)**

↳9ii- L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom **(priorità di investimento)**

↳3.2 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e camminanti [RA 9.5 dell'AP] **(obiettivo specifico)**

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

Priorità di investimento		9ii- L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom												
ID	Indicatore	Categoria di regioni	UM	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			UM	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IR15	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RS	%	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I 15)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR15	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RT	%	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I 15)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR15	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RMS	%	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I 15)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale

Priorità di investimento		9ii- L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom												
ID	Indicatore	Categoria di regioni	UM	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			UM	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IR16	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RS	%	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa (C.I.18)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR16	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RT	%	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa (C.I.18)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR16	Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	RMS	%	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa (C.I.18)			80	%	2013			85	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR17	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	RS	%	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I.15)			0	%	2014			60	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR17	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	RT	%	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I.15)			0	%	2014			60	Rilevazione ad hoc	Annuale

Priorità di investimento		9ii- L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom												
ID	Indicatore	Categoria di regioni	UM	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			UM	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IR17	Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	RMS	%	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (C.I 15)			0	%	2014			60	Rilevazione ad hoc	Annuale

Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 9ii

Azione 3.2.1: Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate

Contenuto: in analogia con la metodologia e gli strumenti descritti per l'Azione 3.1.1, questa azione sostiene interventi integrati dedicati a individui e nuclei familiari appartenenti alle comunità Rom, Sinti e Camminanti (RSC) e finalizzate all'accompagnamento all'abitare e alla piena integrazione nella comunità più ampia di residenti, nella prospettiva di una progressiva riduzione del numero di famiglie presenti nei campi. Le attività del Programma si affiancano alle azioni di sistema del PON Inclusion (che si focalizza sull'organizzazione del partenariato e i relativi protocolli territoriali) e agli interventi dei Programmi regionali, rispetto ai quali il PON METRO si differenzia perché interviene solo su individui e nuclei familiari che accettano di abbandonare i campi spontanei e partecipano a percorsi di accompagnamento alla casa (laddove i POR possono svolgere attività di inserimento lavorativo, scolastico lavorativo, sociale, educativo e sanitario su individui ancora residenti nei campi). Per conseguire le finalità descritte, le Amministrazioni comunali definiscono e implementano percorsi integrati e multidimensionali rivolti a singoli nuclei familiari e individui, che a seconda del fabbisogno specifico comprendono attività di inserimento scolastico dei minori, percorsi di inserimento lavorativo e auto-imprenditorialità (ad esempio attraverso l'emersione e regolarizzazione delle attività lavorative tradizionalmente svolte dalle comunità RSC), accompagnamento nell'accesso ai servizi sociali e sanitari, accompagnamento e supporto legale per la regolarizzazione della situazione documentale e di cittadinanza, insieme ad attività di sensibilizzazione sulla cittadinanza (ad esempio gli altri inquilini dell'edificio in cui i partecipanti andranno a risiedere) per prevenire e contrastare fenomeni discriminatori e favorire l'integrazione. L'Azione concorre alla realizzazione di strategie integrate di azione locale in stretta sinergia con gli interventi dell'Asse 4-FESR che sostengono la realizzazione/adattamento di alloggi, per consentire la disponibilità di alloggi in cui ospitare i partecipanti.

Azione 3.2.2: Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)

Contenuto: questa azione sostiene l'attivazione, dove non presenti, e il rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale dedicati agli individui senza dimora (ad es. dormitori, mense, servizi igienici e docce pubbliche, prima accoglienza sanitaria, supporto psicologico), anche grazie al sostegno integrato dell'Asse 4-FESR per le componenti strutturali (ristrutturazioni, acquisizione di forniture, ecc.) nell'ambito di strategie integrate di azione locale. Per sostenere gli individui senza dimora, l'azione interviene in sinergia con il PON Inclusion, che realizza attività di sistema, come la definizione di linee guida di livello nazionale e l'organizzazione del partenariato istituzionale e socioeconomico, e percorsi integrati di accompagnamento all'abitare (ma non concorre all'attivazione di servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale, riservati al PON METRO). Inoltre, l'azione opera in sinergia con il PO FEAD,

che è esclusivamente dedicato alla fornitura di cibo e beni di prima necessità per indigenti. In questo quadro, oltre al valore che hanno di per sé garantendo protezione agli individui presi in carico, i servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale realizzati dalla presente azione servono per individuare quei soggetti della marginalità estrema non ancora intercettati dai servizi sociali, in maniera da poterli condurre verso percorsi di sostegno a lungo termine. Il rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento con il FSE può dunque comprendere varie attività progettuali fra cui -ad esempio- le azioni di messa a sistema fra le varie competenze e i vari uffici in maniera che si possa rispondere con personale qualificato nei centri o nelle micro-strutture di accoglienza aperti proprio dove è maggiore il fenomeno della marginalità, azioni di counseling o tutoraggio personalizzato rispetto alla tipologia di disagio –psichico, giuridico, sanitario– oppure azioni socio-sanitarie di pronto intervento strutturate per accogliere il disagio là dove si emargina, ovvero con unità di strada e servizi di primo soccorso mobile. Le attività progettuali saranno calibrate in base alla tipologia di marginalità che si intende colpire e non in base alle capacità/competenze pregresse delle singole amministrazioni (secondo il paradigma *client-driven approach*) con l’ambizione di costruire soglie nazionali per servizi omogenei (da qui la sinergia con le linee guida del PON Inclusion e la necessità di mettere a sistema le competenze e le modalità di lavoro dei vari uffici pubblici, di volta in volta diversi nelle varie realtà metropolitane, con un “approccio di coordinamento e coerenza nazionale”).

Indicatori di *output* comuni e specifici per programma per priorità di investimento (9ii), ripartiti per categoria di regioni

Priorità di investimento		9ii- L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom							
ID	Indicatore	UM	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
					M	W	T		
CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	n.	FSE	RS			167	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	n.	FSE	RT			67	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	n.	FSE	RMS			251	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO18	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa	n.	FSE	RS			681	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO18	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa	n.	FSE	RT			41	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO18	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa	n.	FSE	RMS			1.090	Sistema di monitoraggio	Annuale

ASSE 3

↳ **OT9** - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (**obiettivo tematico**)

↳ **9 v**- La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro (**priorità di investimento**)

↳ **3.3** - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6](**obiettivo specifico**)

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni).

Priorità di investimento		9v- La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro												
ID	Indicatore	Categoria di regioni	UM	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			UM	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IR18	Numero di network operativi 1 anno dopo la conclusione dell'intervento	RS	%	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative (C.I. 20)			0		2014			n.d.	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR18	Numero di network operativi 1 anno dopo la conclusione dell'intervento	RT	%	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative (C.I. 20)			0		2014			n.d.	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR18	Numero di network operativi 1 anno dopo la conclusione dell'intervento	RMS	%	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative (C.I. 20)			0		2014			n.d.	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR18a	Percentuale di partecipanti che hanno beneficiato delle attività e che sono ancora coinvolti nelle attività del network dopo 1 anno dall'intervento	RS	%	Numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività			0		2014			n.d.	Rilevazione ad hoc	Annuale

Priorità di investimento		9v- La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro												
ID	Indicatore	Categoria di regioni	UM	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			UM	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IR18a	Percentuale di partecipanti che hanno beneficiato delle attività e che sono ancora coinvolti nelle attività del network dopo 1 anno dall'intervento	RT	%	Numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività			0		2014			n.d.	Rilevazione ad hoc	Annuale
IR18a	Percentuale di partecipanti che hanno beneficiato delle attività e che sono ancora coinvolti nelle attività del network dopo 1 anno dall'intervento	RMS	%	Numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività			0		2014			n.d.	Rilevazione ad hoc	Annuale

Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 9v

Azione 3.3.1: Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate

Contenuto: per conseguire l'obiettivo del miglioramento del tessuto urbano, il Programma utilizza e interpreta il paradigma della c.d. "innovazione sociale" per sostenere l'attivazione a fini inclusivi della società civile e dell'economia sociale nella ricerca di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfino i bisogni sociali in modo più efficace delle pratiche e dei servizi dell'azione pubblica esistenti e che allo stesso tempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni. In tale quadro, l'Azione promuove lo start-up di nuovi servizi di prossimità e animazione territoriale rivolti ai cittadini di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socioeconomica. I servizi di prossimità e animazione da attivare potranno riguardare sia ambiti di intervento direttamente collegati alle attività promosse in relazione alle Azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2, (ad esempio percorsi integrati di inserimento lavorativo per individui svantaggiati), sia l'utilizzo dei servizi digitali sostenuti dall'Asse 1 "Agenda digitale metropolitana" (ad esempio facilitandone l'impiego da parte di persone svantaggiate o di origine straniera) e gli strumenti di infomobilità realizzati attraverso l'Asse 2 "Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana", come anche ulteriori ambiti di intervento non direttamente intercettati dal Programma ma che comunque assicurino un miglioramento

del tessuto urbano e favoriscano l'accesso di individui svantaggiati (a titolo esemplificativo, in relazione a servizi di cura e assistenza alla persona, orientamento al lavoro e alla formazione, animazione culturale e tecnologica, servizi con finalità pedagogico-educative o sociali, valorizzazione delle risorse ambientali, culturali ed architettoniche del quartiere, ecc.). Al fine di promuovere l'attivazione di nuovi servizi, l'Azione sostiene la definizione e implementazione di percorsi e attività di accompagnamento, coaching e formazione, realizzazione di ipotesi progettuali finalizzati a trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo.

Indicatori di output comuni e specifici per programma per priorità d'investimento (9v) per categoria di regioni priorità d'investimento

Priorità d'investimento		9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro							
ID	Indicatore	UM	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative (C.I. 20)	n.	FSE	RS			221	Sistema di monitoraggio	annuale
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative (C.I. 20)	n.	FSE	RT			15	Sistema di monitoraggio	annuale
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative (C.I. 20)	n.	FSE	RMS			408	Sistema di monitoraggio	annuale
IO16	Numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività	n.	FSE	RS			1.211	Sistema di monitoraggio	annuale
IO16	Numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività	n.	FSE	RT			168	Sistema di monitoraggio	annuale
IO16	Numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività	n.	FSE	RMS			2.237	Sistema di monitoraggio	annuale

ASSE 4 - Infrastrutture per l'inclusione sociale (FESR)

Dotazione finanziaria: 169,75 Meuro

↳ **OT 9** - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
(obiettivo tematico)

↳ **9b** - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali (priorità di investimento)

↳ **4.1** - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [RA 9.4] (obiettivo specifico)

↳ **4.2** - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6] (obiettivo specifico)

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

Obiettivo specifico		4.1 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo						
ID	Indicatore	UM	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR19	Percentuale di individui in condizioni di disagio abitativo sul totale della popolazione residente nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	RS	8,87	2011	7,99	Istat, Indagine EU-SILC	annuale
IR19	Percentuale di individui in condizioni di disagio abitativo sul totale della popolazione residente nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	RT	3,75	2011	3,37	Istat, Indagine EU-SILC	annuale
IR19	Percentuale di individui in condizioni di disagio abitativo sul totale della popolazione residente nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	RMS	12,15	2011	10,93	Istat, Indagine EU-SILC	annuale

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

Obiettivo specifico		4.2 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità						
ID	Indicatore	UM	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR20	Istituzioni non profit che svolgono attività di assistenza sociale non residenziale sul totale degli abitanti dei quartieri serviti dalle azioni	UL per mille abitanti	RS	n.d.	2015	n.d.	Rilevazione ad hoc	Aggiornabile nel 2018 e 2023
IR20	Istituzioni non profit che svolgono attività di assistenza sociale non residenziale sul totale degli abitanti dei quartieri serviti dalle azioni	UL per mille abitanti	RT	n.d.	2015	n.d.	Rilevazione ad hoc	Aggiornabile nel 2018 e 2023
IR20	Istituzioni non profit che svolgono attività di assistenza sociale non residenziale sul totale degli abitanti dei quartieri serviti dalle azioni	UL per mille abitanti	RMS	n.d.	2015	n.d.	Rilevazione ad hoc	Aggiornabile nel 2018 e 2023

Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 9b**Azione 4.1.1: Realizzazione e recupero di alloggi (OS 4.1)**

Contenuto: il Programma sostiene la realizzazione di opere pubbliche (insieme all'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici connessi ai lavori) finalizzate alla creazione o recupero di alloggi da destinare all'assegnazione a individui e famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche. Tali attività rispondono all'esigenza primaria di ridurre il numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo, attraverso lo scorrimento delle liste di attesa per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, nonché all'attivazione di modelli abitativi con forte valenza sociale (ad esempio 'alloggi protetti' in cui individui fragili possono essere presi in carico e accompagnati al superamento di disagi abitativi, lavorativi e sociali), anche temporanei o improntati alla co-abitazione, nell'ambito di progetti di protezione, inclusione e reinserimento sociale rivolti al nucleo familiare o agli individui, e in relazione a strategie più ampie di rigenerazione volte ad aumentare i servizi collettivi presenti nelle aree e quartieri oggetto di intervento. L'azione sarà rivolta a nuclei familiari fortemente bisognosi, la cui selezione avverrà attraverso canali istituzionali che definiscono modalità di accesso legate alla situazione economica del nucleo familiare,

rilevata attraverso l'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), oppure, nel caso di categorie target particolari oggetto degli interventi FSE dell'Asse 3 e persone con forme di esclusione estrema e grave vulnerabilità legate a condizioni di fragilità fisica, psicologica e sociale (ad esempio le persone senza dimora e nuclei familiari Rom insediati nei campi), attraverso strumenti di valutazione multidimensionale del bisogno (VMD). Nel caso di alloggi da destinare a persone che oltre a gravi condizioni di disagio economico manifestino anche disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia, l'Azione sostiene anche opere volte all'abbattimento delle barriere architettoniche e l'installazione di impianti tecnologici propri del paradigma *ambient assisted living* in coerenza con l'Azione 9.4.4 dell'AP.

Azione 4.2.1: Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale (OS 4.2)

Contenuto: Le azioni che rispondono all'attuazione del presente obiettivo specifico costituiscono il complemento infrastrutturale agli interventi del FSE volti a sostenere il miglioramento del tessuto urbano attraverso l'attivazione dell'economia sociale per lo start-up di nuovi servizi di prossimità in territori e quartieri di forte criticità. Il Programma sostiene, infatti, la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici finalizzati alla creazione o recupero di strutture esistenti da destinare all'attivazione di nuovi servizi e ad ospitare le attività promosse nell'ambito dell'Azione 3.3.1 dell'Asse 3-FSE dedicata a economia e attivazione sociale. Gli spazi così realizzati saranno utilizzati al fine dell'incubazione temporanea dei progetti di innovazione sociale selezionati per le attività di accompagnamento dell'Azione 3.3.1 oppure potranno essere assegnati in gestione a soggetti del terzo settore individuati con procedure di evidenza pubblica ai fini dello svolgimento di iniziative e progetti dedicati ad attivare nuovi servizi di prossimità e animazione sociale con finalità di inclusione. Tali assegnazioni avverranno, in conformità a quanto previsto dall'AP relativamente a beni e servizi pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale "for-profit" e secondo le modalità ordinarie di evidenza pubblica previste dalla legge, che saranno valutate attentamente in ragione delle caratteristiche tipologiche degli immobili e a seconda del servizio (ad esempio in comodato d'uso gratuito, in concessione di gestione, o tramite appalto di servizi comprensivo della gestione dello spazio in cui il servizio va erogato). L'Azione può sostenere anche attività di sistemazione degli spazi aperti di pertinenza degli edifici interessati dalla ristrutturazione.

Indicatori di output comuni e specifici per programma per priorità d'investimento (9b) e per categoria di regioni

Priorità d'investimento		9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali							
ID	Indicatore	UM	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO40	Abitazioni ripristinate in zone urbane	Unità abitative	FESR	RS			610	Sistema di monitoraggio	annuale
CO40	Abitazioni ripristinate in zone urbane	Unità abitative	FESR	RT			98	Sistema di monitoraggio	annuale
CO40	Abitazioni ripristinate in zone urbane	Unità abitative	FESR	RMS			1.547	Sistema di monitoraggio	annuale
CO39	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane	mq.	FESR	RS			12.785	Sistema di monitoraggio	annuale
CO39	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane	mq.	FESR	RT			913	Sistema di monitoraggio	annuale
CO39	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane	mq.	FESR	RMS			21.918	Sistema di monitoraggio	annuale

ASSE 5 - Assistenza tecnica (FESR)

Dotazione finanziaria: 35,71 Meuro

Obiettivo specifico 5.1 - Garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria attraverso l'accompagnamento dei soggetti coinvolti

Indicatori di risultato specifici per programma

Asse prioritario		5.1 - Garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria attraverso l'accompagnamento dei soggetti coinvolti									
ID	Indicatore	UM	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
IR 21	Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	%			65,6	2013			50,0	Sistema di Visualizzazione Interattiva della Stima dei Tempi delle Opere	Annuale

Obiettivo specifico 5.2 - Migliorare la qualità degli investimenti realizzati nelle città attraverso un confronto inter-istituzionale e partenariale aperto e trasparente nelle attività di programmazione, progettazione, valutazione e sorveglianza sui risultati conseguiti.

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

Asse prioritario		5.2 - Migliorare la qualità degli investimenti realizzati nelle città attraverso un confronto inter-istituzionale e partenariale aperto e trasparente nelle attività di programmazione, progettazione, valutazione e sorveglianza sui risultati conseguiti									
ID	Indicatore	UM	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
IR 22	Livello di interesse registrato sul web per le attività del Programma	n.			124	2014			160	Sito web del Programma	Annuale

Azione 5.1.1: Azioni di supporto all'efficacia e all'efficienza

Gli interventi previsti sono sostanzialmente riferibili alle tipiche attività di supporto ed accompagnamento all'attuazione dei Programmi operativi e prevedono, laddove necessario, l'acquisizione di specifiche competenze e professionalità specialistiche, da selezionare mediante procedure aperte.

Azione 5.2.1: Azioni di supporto al confronto interistituzionale e partenariale

- Verranno realizzati interventi volti a:
- Garantire il funzionamento del sistema di sorveglianza del Programma;
- Sostenere la fase di dettaglio del percorso di co-progettazione e confronto tecnico tra l’Autorità di Gestione, le Autorità urbane e le Regioni attraverso il necessario supporto tecnico e metodologico.
- Promuovere lo scambio di esperienze tra le Autorità urbane coinvolte nell’ambito dei Gruppi di lavoro orizzontali mediante progetti di facilitazione, accompagnamento e supporto tecnico.
- Assicurare il coinvolgimento da parte delle Autorità urbane, durante le fasi di programmazione, progettazione e attuazione delle Azioni integrate, di referenti ambientali per garantire l’integrazione delle considerazioni legate alla sostenibilità degli interventi.
- Garantire la realizzazione di attività di valutazione durante l’intero ciclo di vita del Programma, tese a migliorare la qualità della progettazione e valutare i risultati raggiunti.
- Assicurare la realizzazione di un Piano di comunicazione, informazione e pubblicità, per consentire la capillare diffusione delle informazioni nei confronti dei potenziali beneficiari delle iniziative finanziate e la massima pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati presso tutti i soggetti interessati e presso i cittadini. Anche in questo caso, il Piano individuerà attività e risorse per realizzare attività di informazione e partecipazione della cittadinanza da promuovere nelle città metropolitane.
- Infine, la realizzazione di un innovativa piattaforma web dedicata da un lato ad assolvere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dai regolamenti e dal Codice di condotta sul partenariato (in collegamento con la piattaforma Open Coesione).

Indicatori di output (per asse prioritario)

Asse prioritario		5 –Assistenza tecnica				
ID	Indicatore	UM	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati
			M	W	T	
IO09	Servizi di assistenza tecnica	n.			20	Sistema di monitoraggio
IO10	Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato	n.			10	Sistema di monitoraggio
IO11	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	n.			2	Sistema di monitoraggio
IO12	Numero di verifiche in loco	n.			84	Sistema di monitoraggio
IO13	Incontri di partenariato	n.			37	Sistema di monitoraggio
IO14	Prodotti della valutazione	n.			15	Sistema di monitoraggio
IO15	Tasso di gradimento degli utenti	%			65	Sistema di monitoraggio

Performance Framework del PON e risultati attesi

Performance Framework

Nell'ambito di quanto previsto dal Performance Framework, tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato e delle interlocuzioni formali e informali con la Commissione Europea per ogni asse e per le diverse categorie di regioni sono individuati:

- l'indicatore finanziario relativo alla Spesa ammissibile certificata (come previsto dal Regolamento UE n. 215/2014 Art. 5.2)
- indicatori di output selezionati tra quelli del Programma che rappresentano le principali realizzazioni tali da coprire almeno il 50% della dotazione dell'Asse.

Asse prioritario 1 – Agenda digitale metropolitana

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	UM	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Pertinenza dell'indicatore
					M	W	T	M	W	T		
IO01	Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati	n.	FESR	RS			56			384	Sistema di monitoraggio	
IO01	Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati	n.	FESR	RT			5			33	Sistema di monitoraggio	
IO01	Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati	n.	FESR	RMS			38			261	Sistema di monitoraggio	
IF01	Spesa certificata	€	FESR	RS			8.899.020			55.657.726	Sistema di monitoraggio	
IF01	Spesa certificata	€	FESR	RT			1.254.158			7.951.104	Sistema di monitoraggio	
IF01	Spesa certificata	€	FESR	RMS			14.015.275			88.374.000	Sistema di monitoraggio	

Asse prioritario 2 – Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	UM	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte dati	Pertinenza dell'indicatore (se del caso)
					M	W	T	M	W	T		
IO02	Punti illuminanti/luce	n.	FESR	RS			8.210			19.192	Sistema di monitoraggio	
IO02	Punti illuminanti/luce	n.	FESR	RMS			28.514			66.656	Sistema di monitoraggio	
IO05	Unità beni acquistati (autobus)	n.	FESR	RMS			130			319	Sistema di monitoraggio	
FA01	Numero di operazioni avviate	n.	FESR	RS			9			14	Sistema di monitoraggio	Rilevante per piste ciclabili (IO06)
IO06	Estensione in lunghezza (piste ciclabili)	Km	FESR	RS			0			81	Sistema di monitoraggio	
FA01	Numero di operazioni avviate	n.	FESR	RT			4			6	Sistema di monitoraggio	Rilevante per piste ciclabili (IO06)
IO06	Estensione in lunghezza (piste ciclabili)	Km	FESR	RT			0			35	Sistema di monitoraggio	
FA02	Numero di operazioni avviate	n.	FESR	RS			4			6	Sistema di monitoraggio	Rilevante per nodi di interscambio (IO07)
IF02	Spesa certificata	€	FESR	RS			15.343.138			95.961.600	Sistema di monitoraggio	
IF02	Spesa certificata	€	FESR	RT			2.471.247			15.667.200	Sistema di monitoraggio	
IF02	Spesa certificata	€	FESR	RMS			32.774.181			206.659.200	Sistema di monitoraggio	

Asse prioritario 3 – Servizi per l'inclusione sociale

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	UM	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte dati	Pertinenza dell'indicatore (se del caso)
					M	W	T	M	W	T		
CO17	Altre persone svantaggiate (C.I. 17)	n.	FSE	RS			558			1.914	Sistema di monitoraggio	
CO17	Altre persone svantaggiate (C.I. 17)	n.	FSE	RT			79			271	Sistema di monitoraggio	
CO17	Altre persone svantaggiate (C.I. 17)	n.	FSE	RMS			1.071			3.671	Sistema di monitoraggio	
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)	n.	FSE	RS			372			1.276	Sistema di monitoraggio	
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)	n.	FSE	RT			53			181	Sistema di monitoraggio	
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12)	n.	FSE	RMS			714			2.447	Sistema di monitoraggio	
IF03	Spesa certificata	€	FSE	RS			500.000			73.204.992	Sistema di monitoraggio	
IF03	Spesa certificata	€	FSE	RT			741.694			8.871.552	Sistema di monitoraggio	
IF03	Spesa certificata	€	FSE	RMS			18.056.171			135.117.048	Sistema di monitoraggio	

Asse prioritario 4 – Infrastrutture per l'inclusione sociale

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	UM	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte dati	Pertinenza dell'indicatore (se del caso)
					M	W	T	M	W	T		
FA03	Numero di operazioni avviate	n.	FESR	RS			8			14	Sistema di monitoraggio	Rilevante per abitazioni ripristinate (COI40)
CO40	Alloggi ripristinati in zone urbane	n.	FESR	RS			0			610	Sistema di monitoraggio	
FA03	Numero di operazioni avviate	n.	FESR	RT			1			2	Sistema di monitoraggio	Rilevante per abitazioni ripristinate (COI40)
CO40	Alloggi ripristinati in zone urbane	n.	FESR	RT			0			98	Sistema di monitoraggio	
FA03	Numero di operazioni avviate	n.	FESR	RMS			22			36	Sistema di monitoraggio	Rilevante per abitazioni ripristinate (COI40)
CO40	Alloggi ripristinati in zone urbane	n.	FESR	RMS			0			1.547	Sistema di monitoraggio	
IF04	Spesa certificata	€	FESR	RS			7.890.757			49.351.682	Sistema di monitoraggio	
IF04	Spesa certificata	€	FESR	RT			1.053.369			6.678.144	Sistema di monitoraggio	
IF04	Spesa certificata	€	FESR	RMS			18.035.187			113.721.752	Sistema di monitoraggio	

Risultati Attesi

Agenda digitale

- *70% dei Comuni della Città Metropolitana con servizi pienamente interattivi*
- *50% dei cittadini che usano internet per relazionarsi con la PA o i gestori di servizi pubblici*

Sostenibilità urbana

- *oltre 90.000 impianti di illuminazione riqualificati, con una riduzione dell'8,8% dei consumi di energia elettrica per l'illuminazione pubblica, equivalenti a oltre 20.000 tonnellate di CO2 all'anno*
- *riqualificazione energetica di almeno 38.000 mq di superficie di edifici pubblici, pari a circa 9 GWh/anno e 400 Teq/anno*
- *aumento del 5% i passeggeri del trasporto pubblico locale nelle RMS (circa 320 nuovi autobus)*
- *incremento della mobilità ciclabile del 10% nelle RS e del 5% nella RT (circa 150 km di nuove piste ciclabili)*
- *circa 150 km di corsie protette per il TPL (RMS) e riqualificazione di 40.000 mq di nodi di interscambio (RS, RT)*

Inclusione sociale

- *creazione e recupero di 2.270 alloggi per famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche*
- *recupero di 35.600 mq di immobili inutilizzati da destinare a servizi del terzo settore*
- *percorsi integrati di inserimento lavorativo, sociale, educativo, sanitario e di accompagnamento all'abitare per 3.904 individui a basso reddito e 5.855 individui con gravi forme di disagio*
- *percorsi integrati per 485 individui appartenenti alle comunità ROM, Sinti e Camminanti*
- *servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale per 1.811 individui senza dimora*
- *sostegno a 644 progetti attuati da soggetti attivi nel sociale o da ONG nelle aree bersaglio*

Struttura organizzativa e coordinamento tra i fondi

Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti

Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Agenzia per la Coesione Territoriale	Dirigente dell' Ufficio 4 di staff dell'Agenzia. Nel caso in cui l'AdG sia beneficiario di interventi, le funzioni di controllo di I livello saranno collocate su un organismo, individuato nel SIGECO, in grado di garantire la separazione delle funzioni
Autorità di certificazione	Agenzia per la Coesione Territoriale	Dirigente dell' Ufficio 1 della Direzione Area Programmi e Procedure
Autorità di audit	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - I.G.R.U.E
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettore Generale Capo

Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e Nazionali e con la BEI

I meccanismi di confronto istituzionale previsti nell'ambito delle attività della Segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione (AdG) (tra cui confronti trilaterali tra AdG, AU e Regioni) sono concepiti per garantire il coordinamento tra attori responsabili a vario titolo delle diverse filiere di *policy* che interessano il territorio delle 14 Città metropolitane del Programma. In tali filiere i diversi strumenti di matrice comunitaria svolgono un ruolo riconosciuto e costituiscono pertanto un aggregatore rilevante anche per gli strumenti ordinari. Nel corso dell'elaborazione del Programma, l'AdG ha coordinato momenti di confronto con le Autorità urbane (AU) e le Amministrazioni regionali e centrali titolari di programmi finanziati dai fondi comunitari al fine di promuovere un allineamento degli indirizzi strategici. Nel caso specifico delle Regioni, l'Autorità di Gestione del PON METRO ha coinvolto nel processo di progettazione strategica i referenti individuati dagli Uffici di Gabinetto regionale per discutere il merito delle proposte promosse dalle Autorità urbane (attraverso incontri trilaterali), e assicurarne la coerenza con la pianificazione regionale di settore e le sinergie di programmazione necessarie. Tale confronto trilaterale intende, da un lato, assicurare la complementarietà e l'integrazione strategica e funzionale tra gli interventi promossi dai programmi regionali e nazionali, dall'altro, garantire una chiara demarcazione degli ambiti di intervento su

base settoriale, tematica o geografica. Analogamente, gli incontri con le Amministrazioni centrali titolari di programmi operativi hanno consentito di definire compiutamente i rispettivi ambiti di intervento e gli obiettivi comuni. La costituzione della Segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione consentirà, tra l'altro, di proseguire tale percorso in futuro per individuare ulteriori sinergie e per meglio specificare operativamente le demarcazioni di principio già definite, considerando la progettazione effettiva sia con riferimento alle Azioni integrate dedicate allo Sviluppo urbano sostenibile del PON METRO che agli assi tematici dei POR. Di tali attività si darà conto in sede di Relazione di attuazione annuale.

Dal punto di vista della qualità dei contenuti progettuali, l'integrazione tra Fondi e Programmi sarà perseguita a partire dalla visione strategica unitaria di riferimento per ciascun Obiettivo tematico: la Strategia nazionale per la crescita digitale, la Strategia nazionale per l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminati, etc. Altri importanti riferimenti strategici arriveranno attraverso il completamento dell'esercizio di definizione delle strategie nazionali, richiesto dalle condizionalità ex ante per le altre tematiche oggetto di finanziamento del Programma. Infine, il coordinamento e la complementarità del Programma con altre filiere e strumenti di finanziamento di provenienza comunitaria sarà garantito attraverso apposite sedi di governance da attivare a livello nazionale e previste nell'ambito dell'Accordo di partenariato, anche finalizzate ad evitare duplicazioni rispetto agli interventi realizzati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e Pesca (FEAMP), dal Programma LIFE, dal Programma per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI) e dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).